DAL MONDO

Iran, Mojtaba Khamenei nuova Guida Suprema mentre la guerra continua a scuotere il Medio Oriente

di **Maria Ylenia Manzo** · 9 marzo 2026, 15:47

Il conflitto in **Medio Oriente** continua ad allargarsi e a produrre effetti che vanno ben oltre il campo di battaglia. Nelle ultime ore nuove esplosioni sono state registrate a **Teheran**, mentre raid e attacchi con droni hanno colpito diversi Paesi del Golfo. Almeno **trenta persone** sono rimaste **ferite** in Bahrein dopo un attacco attribuito all'Iran contro infrastrutture energetiche.

Sul piano geopolitico ed economico, il conflitto ha fatto impennare il prezzo del petrolio oltre i 100 dollari al barile e spinto il gas al rialzo. Il G7 sta valutando il rilascio di riserve strategiche per stabilizzare i mercati, mentre oltre 150 navi restano ferme nello Stretto di Hormuz, tra cui quasi cento petroliere. Nelle ultime 24 ore ne sono transitate appena due, contro una media quotidiana di circa sessanta.

Ma il cambiamento più significativo riguarda il vertice del potere iraniano. L'Assemblea degli Esperti ha scelto come **nuova Guida Suprema Mojtaba Khamenei**, figlio del leader ucciso nei primi giorni di guerra, **Ali Khamenei**.

Mojtaba Khamenei: il figlio del leader diventato simbolo della continuità del regime

La nomina di Mojtaba Khamenei segna uno dei passaggi più delicati nella storia della Repubblica islamica. Con la sua elezione, il potere religioso e politico dell'Iran passa di fatto da padre a figlio, una scelta che molti analisti interpretano come un tentativo del regime di preservare la propria stabilità durante una fase di guerra e forte pressione internazionale.

Mojtaba Khamenei ha 56 anni ed è nato nel 1969 a Mashhad, una delle città più importanti per l'Islam sciita e seconda metropoli del Paese. Il suo nome, in arabo, significa "il prescelto", un dettaglio che oggi molti osservatori ricordano con un certo simbolismo. È cresciuto negli anni più turbolenti della storia iraniana, mentre suo padre emergeva tra i protagonisti della rivoluzione che

nel 1979 rovesciò lo scià e portò al potere l'ayatollah Ruhollah Khomeini. Dopo la rivoluzione, la famiglia Khamenei divenne una delle più influenti dell'intero sistema politico-religioso iraniano.

Da giovane Mojtaba partecipò come soldato alla guerra tra Iran e Iraq, combattuta tra il 1980 e il 1988. Fu arruolato in un'unità d'élite dell'esercito e proprio in quel periodo costruì molti dei rapporti che in seguito avrebbero consolidato la sua influenza nei servizi di sicurezza e nei vertici militari del Paese.

Un potere costruito nell'ombra

A differenza di molti leader iraniani, Mojtaba Khamenei non ha mai ricoperto ruoli politici ufficiali di primo piano. La sua carriera si è sviluppata soprattutto dietro le quinte, all'interno delle strutture più potenti dello Stato. È considerato molto vicino ai **Guardiani della Rivoluzione**, la forza militare e politica più influente del Paese, e alle milizie **Basij**, spesso utilizzate per il controllo interno e la repressione delle proteste. Il suo nome emerse con forza nel **2005**, quando la corrente riformista lo accusò di aver favorito l'elezione alla presidenza del conservatore **Mahmoud Ahmadinejad**. L'accusa non è mai stata provata ufficialmente, ma contribuì a consolidare l'immagine di Mojtaba come uno degli uomini più potenti del sistema.

Questa **fama si rafforzò nel 2009**, quando venne indicato come uno dei principali responsabili della repressione dell'"Onda Verde", il grande movimento di protesta nato dopo le contestate elezioni presidenziali. Anni dopo, nel 2022, il suo nome tornò a circolare durante la dura repressione delle proteste scatenate dalla morte di Mahsa Amini, la giovane arrestata a Teheran perché non indossava correttamente il velo.

Una successione discussa anche dentro il regime

L'ipotesi che Mojtaba potesse succedere al padre **circolava da tempo**, ma era sempre stata considerata problematica. Lo stesso Ali Khamenei aveva lasciato intendere che una successione dinastica avrebbe potuto essere percepita come una contraddizione rispetto allo spirito della rivoluzione islamica, nata proprio per abbattere una monarchia.

Il quadro cambiò nel **2024 dopo la morte** del presidente **Ebrahim Raisi** in un incidente in elicottero. Raisi era infatti considerato il principale candidato alla successione della Guida Suprema. Con la sua scomparsa, Mojtaba divenne il candidato più probabile.

La guerra ha accelerato il processo. Nei primi giorni del conflitto i bombardamenti di Stati Uniti e Israele hanno ucciso non solo Ali Khamenei ma anche diversi membri della sua famiglia. Tra le vittime figurano la moglie di Mojtaba, Zahra Adel, la madre Mansoureh Khojasteh Bagherzadeh e

uno dei suoi figli. Per alcuni giorni si è temuto che lo stesso Mojtaba fosse rimasto ferito. La sua nomina è stata quindi anche una risposta alla necessità del regime di mostrare continuità.

Reazioni internazionali e tensione globale

La scelta di Mojtaba Khamenei ha subito provocato reazioni forti sulla scena internazionale. Il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha definito la possibile nomina "inaccettabile", arrivando a dichiarare che senza l'approvazione americana il nuovo leader "non durerà a lungo". Di segno opposto la reazione del presidente russo **Vladimir Putin**, che si è congratulato con la nuova Guida Suprema.

Nel frattempo la tensione militare continua a crescere. Un missile balistico iraniano diretto verso la Turchia è stato intercettato dalle difese della **NATO** sopra il Mediterraneo orientale, con frammenti caduti nella provincia turca di Gaziantep senza causare feriti. Il ministro degli Esteri italiano **Antonio Tajani** ha invitato alla **prudenza**, escludendo per ora le condizioni per l'attivazione dell'**articolo 5** dell'Alleanza Atlantica.

La guerra sta già ridisegnando gli equilibri globali. La presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen** ha dichiarato che "l'Europa non può più essere il custode del vecchio ordine mondiale". Il presidente francese **Emmanuel Macron** ha annunciato che Parigi e i suoi partner stanno preparando una missione navale "puramente difensiva" per riaprire lo Stretto di Hormuz e garantire la sicurezza delle rotte energetiche una volta terminata la fase più intensa del conflitto.

L'ascesa di Mojtaba Khamenei rappresenta quindi molto più di una semplice successione politica. È il tentativo di un regime sotto pressione di dimostrare che, nonostante la guerra, il potere in Iran resta saldamente nelle stesse mani.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/09/iran-mojtaba-khamenei-nuova-guida-suprema-mentre-la-guerra-continua-a-scuotere-il-medio-oriente/

© 2026 Istituzioni24